

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016



L'EOLICO NON FARÀ BENE ALLA CALABRIA

L'OFF-SHORE COMPORTEREBBE RILEVANTI DANNI NON SOLO ALL'AMBIENTE, MA ANCHE AL PAESAGGIO

di **GIOVANNI MACCARRONE**

DOMANI IL DOMENICALE

CALABRIA LIVE
Domenica 13 ottobre 2024
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO

«LA MIA VITA DA PRETE IN CALABRIA»
SALVATORE NUNNARI

L'OPINIONE / SENESE E DE BLASIO

**LA CONDIZIONE DEI CAREGIVER
IN CALABRIA NON PUÒ PIÙ
ESSERE IGNORATA**

PROPOSTA DAL GARANTE LOMONACO

**CONSIGLIO REGIONALE APPROVA
IL CONCORSO "TI SBULLU"**

CITTÀ UNICA / L'OPINIONE

**SERGIO DRAGONE
PERCHÈ VOTEREI NO**

**QUESTO WEEKEND TORNANO
LE GIORNATE FAI D'AUTUNNO**

**A REGGIO APRE IL PUNTO DI ASCOLTO
DELL'OSPEDALE S. ORSOLA DI BOLOGNA**

**AMALIA BRUNI, ELIANA GODINO
E ANGELICA ARTEMISIA PEDATELLA
PREMIATE IN SVIZZERA**

**A REGGIO
AL VIA IL
PREMIO COSMOS**

IPSE DIXIT **MARIA FOTI** *Sindaca di Montebello Jonico*

Baker Hughes a Saline Joniche sarebbe una opportunità irripetibile per il nostro territorio. Crediamo tantissimo nelle potenzialità del porto di Saline Joniche, la cessione per la gestione all'Autorità Portuale è stata realizzata proprio per facilitare il rilancio e lo sviluppo dell'infrastruttura. Lo sviluppo del porto garantirebbe la rinascita di una zona ormai depressa.

Ospitare nel nostro porto una multinazionale del calibro di Baker Hughes rappresenta un'occasione storica, assicurerebbe un enorme impulso dal punto di vista economico ed occupazionale. Il nostro è un territorio ormai abbandonato, lo Stato favorendo questa ipotesi ci può ripagare per tutto quello che abbiamo subito in 40 anni. Il mio appello, da primo cittadino che deve curare gli interessi di Montebello e favorire lo sviluppo di un'area ormai purtroppo depressa, è rivolto alle istituzioni, a livello regionale e nazionale. Se esiste una sola possibilità di far insediare Baker Hughes al porto di Saline Joniche, sediamoci ad un tavolo e proviamo a realizzarla. Non lasciateci soli»

L'OFF-SHORE COMPORTEREBBE RILEVANTI DANNI NON SOLO ALL'AMBIENTE, MA ANCHE AL PAESAGGIO

L'EOLICO NON FARÀ BENE ALLA CALABRIA SARÀ UN DISASTRO A LIVELLO AMBIENTALE

Che la Calabria sia la meta preferita per l'installazione degli impianti eolici non è dubbio. Nel novembre 2023, infatti, risultavano già attivi nella nostra regione 440 impianti eolici - il 70% si trova nelle province di Crotone e Catanzaro e sono pure in aumento le richieste di concessioni (attualmente 157 sono in corso di valutazione).

Risultano in aumento anche le richieste di installazione di impianti eolici off-shore. Di recente, in particolare, è venuta alla luce l'ipotesi di costruzione ed esercizio di un parco eolico off-shore di tipo galleggiante denominato "Enotria" nello specchio acqueo del Golfo di Squillace, a largo di Punta Stilo, nel mare Ionio.

Si tratta di un impianto eolico off-shore di tipo galleggiante composto da 37 aerogeneratori con una potenza complessiva di 555 mw posti tra circa 22 e 33 chilometri al largo della costa orientale della Calabria. Ciascun aerogeneratore di potenza unitaria di 15 mw avrà un'altezza massima complessiva di 355 m.s.l.m.

Questo ha creato un grande scompiglio. Sono diversi giorni che se ne parla. Comunque sia, "Nel bene e nel male basta che se ne parli" (lo diceva un certo Oscar Wilde).

È evidente, infatti, che in una regione come la Calabria (nota come la "terra tra due mari"), dove la principale attrazione è rappresentata appunto dal mare, è veramente devastante pensare che tra qualche anno ci troveremo a dover fare i conti con un paesaggio arricchito (si fa per dire) di strutture dotate di pale, turbine e generatori collocati in mare aperto al largo delle nostre coste. Qualcuno dice che bisogna

di **GIOVANNI MACCARRONE**

farsene una ragione. L'obiettivo è quello di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale. Per cui, per realizza-

re a prevede nel D.L. n. 181/2023 ("Decreto Energia") l'introduzione di un'importante novità in materia di sviluppo della filiera dell'industria dell'eolico off-shore.

Per installare un impianto eolico di questo tipo sono necessarie grandi infrastrutture e logistica, Servono,



re questo obiettivo, è necessario sfruttare al meglio l'enorme potenziale energetico del vento. Costi quel che costi (locuzione che Mario Draghi pronunciò il 26 luglio 2012, nell'ambito della crisi del debito europeo). Insomma siamo messi proprio male.

Il Meridione e la Calabria in particolare devono pagare il fatto che il territorio ha una maggiore disponibilità del vento, esiste una certa profondità dell'acqua e le proprietà geotecniche del fondale marino e tale da consentire l'ancoraggio a catene delle predette strutture.

Forse è stato anche questo il motivo che di recente ha spinto il legislatore

quindi, strutture per costruire e montare le torri e i galleggianti a partire da enormi tubi di acciaio, banchine esclusive nel porto, depositi per una grande quantità di materiale, e così via, oltre all'affitto di navi specializzate, prenotate con mesi o anni di anticipo.

Consapevoli di quanto sopra è stato perciò previsto nel decreto citato (DL 9 dicembre 2023, n. 181 convertito in legge 2 febbraio 2024, n. 11) un articolo (l'art. 8) che prevede al comma 1 la pubblicazione, entro il 9 gennaio 2024, da parte del Ministero dell'ambiente e della sicu-

segue dalla pagina precedente • MACCARRONE

rezza energetica, di un avviso volto alla acquisizione di manifestazioni di interesse per la individuazione, in almeno due porti del Mezzogiorno rientranti nelle Autorità di sistema portuale o in aree portuali limitrofe ad aree in phase out dal carbone, di aree demaniali marittime con relativi

specchi acquei esterni alle difese foranee, da destinare, attraverso gli strumenti di pianificazione in ambito portuale, alla realizzazione di infrastrutture idonee a garantire



lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare.

Quindi, stando a quanto sopra riportato, non solo il nostro territorio rischia di essere invaso da strutture dotate di pale, turbine e generatori da realizzarsi sulla terraferma (impianti onshore) su autorizzazione della Regione (o delle province delegate) oppure da posizionarsi a mare (impianti off-shore), dietro autorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ma dovremmo assistere anche alla creazione nelle aree del Mezzogiorno di un polo strategico nazionale nel settore della progettazione, della produzione e dell'assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare.

I più attenti avranno notato che il testo originario del decreto-legge prevedeva l'individuazione di due soli porti (anziché "almeno" due porti) del Mezzogiorno di aree demaniali marittime da destinare alla

realizzazione di un polo strategico nazionale per l'eolico off-shore.

Come è facile intuire, tutto questo consentirà la realizzazione di più aree - che dovranno necessariamente essere aree portuali del Sud Italia - destinate alla realizzazione di "infrastrutture idonee a garantire lo sviluppo degli investimenti del settore della cantieristica navale per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare".

Il che, come è evidente, significa che di questo passo il nostro mare e le nostre coste saranno invase da enormi strutture metalliche.

Siamo alla fine (almeno per ora...) di un percorso, come si è visto, a dir poco sconvolgente.

Ma a livello ambientale quale futuro ci aspetta? Un vero e proprio disastro. È importante notare sul punto che, per la realizzazione e l'esercizio dei vari progetti, sarà necessario immettere in mare materiale derivante da attività di escavo e di posa in opera di cavi e condotte, con grave inquinamento dell'acqua marina e riduzione della biodiversità.

Inoltre, le strutture off-shore - come si è sopra detto - utilizzano un sistema di ancoraggio a catene. L'ormeggio "a catenaria" utilizza delle catene lunghissime che tengono ancorata la struttura galleggiante sovrastante, anche grazie alle ancore terminali. Tuttavia, c'è un problema: i galleggianti, e di conseguenza le catene, tendono a muoversi, sotto la spinta delle onde e delle maree, determinando notevoli problemi alla flora e alla fauna ittica (si pensi alle praterie di Posidonia Oceanica).

A tal proposito bisogna prendere in considerazione anche il rumore emesso dagli impianti che provoca un vero e proprio inquinamento

acustico che, a sua volta, incide fortemente sull'ecosistema del nostro mare.

Non bisogna trascurare, poi, che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili entrano sicuramente in collisione con la tutela del paesaggio. Non è chi non veda, infatti, che spesso gli impianti off-shore risultano visibili dall'occhio umano dalla costa o unitamente alla costa. Essi, quindi, incidono negativamente sui valori paesaggistici. Ma anche quando gli impianti in questione non dovessero risultare visibile all'occhio umano (in quanto posti a circa 22 o 32 Km dalla costa), il risultato non cambierebbe, dato che essi possono tranquillamente incidere negativamente sui valori paesaggistici anche se poste a notevole distanza dai territori costieri.

In tal senso è, del resto, la Corte Costituzionale, secondo cui il paesaggio deve essere considerato «l'ambiente nel suo aspetto visivo», e che l'art. 9, secondo comma, Cost. sancisce un principio fondamentale, che vale sia per lo Stato che per le Regioni, ordinarie e speciali, con la precisazione che il riferimento testuale della norma costituzionale è alla «Repubblica», con ciò affermandosi la natura di valore costituzionale in sé e per sé del valore del paesaggio.

Pertanto, se da una parte siamo d'accordo con chi giustamente sostiene che l'uscita dalle fonti fossili è necessaria per fermare la crisi climatica, dall'altra parte riteniamo tuttavia molto importante valutare con una certa attenzione l'eventuale pregiudizio al paesaggio derivante da un impianto eolico off-shore. Non c'è dubbio, in sostanza, che «all'interesse alla tutela del paesaggio debba essere riconosciuto, nel bilanciamento con gli altri interessi potenzialmente antagonisti (primi fra tutti quello alla tutela dell'ambiente e quello allo sviluppo delle fonti rinnovabili a copertura del fabbisogno energe-

segue dalla pagina precedente • MACCARRONE

tico), un peso specifico particolarmente elevato, fino a giustificare, in determinate e motivate ipotesi di compromissione irreversibile di aspetti e caratteri identitari del territorio ritenuti irrinunciabili ed in assenza di alternative (quale potrebbe essere in ipotesi, l'arretramento verso il mare aperto degli impianti o l'adozione di misure di mitigazione), anche un divieto

di installazione». È del resto chiaro, in conclusione, che, siccome si è comunque in presenza di un interesse costituzionale gerarchicamente superiore, sarebbe il caso di trovare strade alternative per ridurre le emissioni di gas serra a livello globale. Si pensi che solo nel 2020, per quanto riguarda l'Europa, è stata registrata una riduzione delle emissioni di gas serra pari al 7,6%.

Le ragioni sono state direttamente collegate a un grande cambiamento delle abitudini lavorative e di vita: con lo smart working, la riduzione dei viaggi d'affari e turistici, l'intera industria dei trasporti ha visto un calo nell'uso, e di conseguenza, un crollo nelle emissioni. Forse sarebbe il caso di ripartire da qui e crederci. Speriamo bene. ●

SU PROPOSTA DEL GARANTE REGIONALE PER LA TUTELA DELLE VITTIME DI REATO, ANTONIO LOMONACO

BULLISMO, IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL CONCORSO "TI SBULLU"

Il Consiglio regionale ha approvato il concorso "Ti sbullu" contro il fenomeno del bullismo su proposta del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, avv. Antonio Lomonaco.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare, nello specifico, bambini e adolescenti, informandoli sulle conseguenze che possono riguardare la sfera delle loro relazioni, la loro emotività e i comportamenti sociali sia delle vittime che degli autori di atti di bullismo.

«Il bullismo ci riguarda da vicino perché condiziona la vita e lo sviluppo di migliaia di adolescenti», ha detto il presidente Filippo Mancuso, sottolineando come «per fronteggiarlo è necessario che i ragazzi vivano la loro socialità utilizzando le competenze e gli strumenti messi a disposizione dalle Istituzioni impegnate a prevenire e combattere questo fenomeno».

Da qui il concorso, «rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale e prevede la realizzazione di un video spot – coerente con il tema scelto – corredato da una breve descrizione», ha spiegato il Garante Lomonaco.

«L'obiettivo – ha proseguito – è quello di comunicare attraverso le immagini, così realizzando un mezzo immediato di espressione, emozioni e sentimenti sull'importanza del valore di ogni persona, delle relazioni con l'altro e del saperne riconoscere e valutare

gli aspetti emotivo- affettivi, al fine di sollecitare gli adolescenti a riappropriarsi della bellezza del dialogo off line, della complicità di un sorriso, di un abbraccio, di una stretta di mano, di una pacca sulla spalla».

Con la pubblicazione del concorso, gli studenti sono invitati a produrre un prodotto audiovisivo in armonia

gli obiettivi indicati nel bando di concorso. Le scuole vincitrici riceveranno un contributo in denaro per l'acquisto di materiali o attrezzature didattiche.

Ad avviso del Garante «vogliamo di sensibilizzare soprattutto i giovani e i giovanissimi, riguardo ai rischi che si possono correre online, permettendo loro di imparare a difendersi dagli attacchi dei bulli. Informare sugli strumenti di difesa a disposizione dei ragazzi e

delle famiglie per imparare a riconoscere le dinamiche e le relative conseguenze del fenomeno».

Infine, il presidente Mancuso ha sottolineato «quanto sia importante e necessario l'impegno delle istituzioni nel contrasto al fenomeno del bullismo e, contemporaneamente, l'interesse a non demonizzare l'uso dei mezzi social e del mondo digitale per i ragazzi. È fondamentale parlarne per aiutare i giovani a utilizzare il web e i social in modo responsabile. La vera sfida si gioca sul piano culturale ed educativo e va affrontata insieme, ognuno per la propria parte». ●



LA CONDIZIONE DEI CAREGIVER IN CALABRIA NON PUÒ PIÙ ESSERE IGNORATA: REGIONE INTERVENGA

La Uil Calabria vuole portare all'attenzione delle istituzioni regionali una questione di fondamentale importanza: la condizione dei caregiver familiari. I caregiver, che si occupano quotidianamente dell'assistenza a familiari non autosufficienti, anziani, malati cronici o disabili, rappresentano una parte essenziale del nostro sistema di welfare.

La Calabria è una delle regioni con il più alto tasso di popolazione anziana, con una rete di servizi sociali e sanitari pubblici carente e una medicina del territorio che non decolla. In molte aree, i caregiver familiari sono l'unico vero sostegno per le persone non autosufficienti, supplendo a una carenza cronica di servizi pubblici. Nonostante il loro ruolo cruciale, i caregiver affrontano gravi difficoltà.

Intanto, in Calabria si avverte la necessità di dare concretezza alla regolamentazione specifica che, dopo il varo all'inizio del 2024, riconosce il lavoro dei caregiver familiari. Ci chiediamo se gli incentivi economici previsti dalla norma siamo già stati messi a disposizione dei 214 mila caregiver calabresi.

È importante ricordare, poi, che l'impegno del caregiver non è solo fisico, ma anche psicologico. Senza un sistema di supporto adeguato, i caregiver si trovano spesso ad affrontare situazioni di stress e isolamento.

Molti caregiver si trovano a dover gestire patologie complesse senza avere una preparazione adeguata o un supporto professionale. La formazione è scarsa, rendendo la gestione dell'assistenza ancora più difficile e rischiosa.

di **MARIAELENA SENESE**
e **FRANCESCO DE BIASE**

Alla luce di queste problematiche, vogliamo proporre alla Regione una serie di interventi urgenti volti a migliorare le condizioni di vita dei caregiver e a garantire un'assi-



stenza adeguata alle persone non autosufficienti.

Come primo passo, dunque, la Regione Calabria dovrebbe attivarsi per un riconoscimento di contributi figurativi ai fini pensionistici, affinché il tempo dedicato alla cura non venga penalizzato nel calcolo della pensione futura, dopo aver riconosciuto formalmente il loro lavoro di donatori di cura.

Chiediamo, poi, la destinazione dei finanziamenti previsti dal Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare che, sfruttando circa 850 mila euro messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, da destinare alla copertura di: sostegni economici diretti per le famiglie con anziani o disabili non autosufficienti e servizi di assistenza domiciliare per alleggerire il carico di lavoro dei caregiver, garantendo momenti di sollievo e permettendo loro di prendersi cura della propria salute.

La Regione deve investire nell'e-

spansione e nel potenziamento dei servizi di Assistenza domiciliare integrata, garantendo: maggiore accesso a professionisti sanitari a domicilio, in modo da supportare i caregiver nella gestione di malattie croniche e nella somministrazione di terapie; servizi di sollievo, che prevedano l'intervento di assi-

stenti sociali o operatori socio-sanitari per alcune ore al giorno o alla settimana, in modo da permettere ai caregiver di avere del tempo libero per sé.

Chiediamo l'istituzione di un programma regionale di formazione gratuita per i caregiver, che possa fornire loro le competenze necessarie per affrontare con maggiore sicurezza e competenza la gestione

quotidiana dell'assistenza. Questi corsi dovrebbero riguardare aspetti pratici, psicologici e sanitari, offrendo anche strumenti per gestire lo stress emotivo che spesso accompagna il lavoro di cura.

La Uil Calabria propone l'istituzione di centri di supporto psicologico per i caregiver, con la creazione di una rete di servizi di ascolto e di gruppi di auto-aiuto. È essenziale fornire supporto emotivo ai caregiver, che spesso affrontano situazioni di solitudine e stress cronico. Infine, è importante che la Regione promuova accordi con le aziende per facilitare i caregiver che lavorano. Proponiamo l'introduzione di: orari di lavoro flessibili o forme di telelavoro per permettere ai caregiver di conciliare il lavoro con i compiti di assistenza e congedi retribuiti per i caregiver, in modo che possano affrontare periodi particolarmente difficili senza dover subire penalizzazioni econo-

segue dalla pagina precedente

• Caregiver

miche. La condizione dei caregiver in Calabria non può più essere ignorata. Questi cittadini svolgono un compito fondamentale, spesso in silenzio e con sacrifici personali enormi, ma non possono e non devono essere lasciati soli. La Uil Calabria si fa portavoce delle loro

esigenze e chiede alla Regione di attuare misure concrete che migliorino la loro qualità della vita e che garantiscano un'assistenza dignitosa e adeguata alle persone non autosufficienti.

La riforma del welfare regionale deve passare anche da qui: dal riconoscimento e dal sostegno a chi si prende cura dei più fragili. La

Uil Calabria continuerà a vigilare e a sostenere tutte le azioni necessarie per tutelare i diritti dei caregiver e delle loro famiglie. ●

[*Mariaelena Senese e Francesco De Biase sono rispettivamente segretaria generale Uil Calabria e segretario generale Uil Pensionati Calabria*]

ALLA REGIONE CALABRIA

L'OSCAR DELL'ECOTURISMO DI LEGAMBIENTE

Ella Regione Calabria, nelle mani dell'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese e al dirigente di settore, Giovanni Aramini, che è stato assegnato l'Oscar dell'ecoturismo di Legambiente per la Ciclovía dei Parchi della Calabria. Un riconoscimento conferitogli nel corso della 61esima edizione del TTG Travel di Rimini, a cui è presente la Regione col suo brand Calabria Straordinaria. La Ciclovía, infatti,

è nata senza necessità di nuove infrastrutture stradali, offre un collegamento tra borghi ed eccellenze naturalistiche dell'Italia interna, creando un'economia turistica positiva e a basso impatto ambientale, che «percorre più di 500 km, attraverso quattro parchi naturali, e che permette davvero di scoprire il cuore verde della regione in bicicletta, rappresenta il progetto di punta dell'Amministrazione regionale per promuovere un turismo più sostenibile e responsabile», ha spiegato l'assessore Calabrese, dicendosi «molto orgogliosi di ricevere questo premio».

«Ringrazio Legambiente per questo prestigioso riconoscimento a nome della Regione e del presi-

dente Roberto Occhiuto - ha aggiunto - da sempre convinti che la strada intrapresa verso la mobilità sostenibile, e in particolare verso il cicloturismo, sia quella giusta proprio perché rappresenta un'ulteriore occasione di promozione e



valorizzazione dei nostri territori».

Nello stand originale e coloratissimo, dedicato alle eccellenze turistiche e culturali, i tantissimi visitatori, accolti dall'assessore Calabrese, insieme alla dirigente generale del dipartimento, Antonella Cauteruccio, e ai dirigenti di settore, Gina Aquino e Cosimo Carmelo Caridi, hanno potuto interloquire con gli espositori calabresi, in uno spazio accogliente e curato nella scelta degli arredi e dei colori, e ammirare i luoghi della meravigliosa terra di Calabria attraverso i video promozionali.

«La partecipazione della Calabria al TTG - ha affermato Calabrese - è un appuntamento fondamentale per instaurare nuove collabora-

zioni con operatori del settore, per attirare investimenti e dare maggiore visibilità a una regione ricca di potenzialità turistiche ancora da scoprire. L'expo centre di Rimini riunisce tutte le community del turismo in un unico evento per questo la partecipazione rappresenta un'importante e strategico momento per promuovere il territorio calabrese a livello nazionale e internazionale. Come dipartimento - ha comunicato l'assessore regionale - abbiamo in cantiere una serie di bandi, pensati per sostenere e incentivare la crescita del turismo in Calabria, che saranno indirizzati a progetti legati al turismo sostenibile, alla valorizzazione delle aree interne e alla promozione del patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico».

Al padiglione Calabria interessanti e partecipati anche gli eventi che si sono susseguiti nei primi due giorni dell'evento riminese, coordinati dalla dg Cauteruccio.

Uno dei temi dei seminari ha riguardato «il cicloturismo e la Ciclovía dei Parchi della Calabria», al quale, oltre all'assessore Calabrese, insieme a esperti del settore, sono intervenuti, coordinati dal dirigente regionale del settore Territorio e tutela dell'ambiente, Giovanni Aramini, e il responsabile della comunicazione Ciclovía dei Parchi della Calabria, Bruno Niola. ●

A REGGIO AL VIA IL PREMIO COSMOS

È con Spettri di Newton: una storia umana della luce, messo in scena da Teatro Rossosimona con la consulenza dell'Unical, che si è aperto, al CineTeatro di Reggio Calabria, il Premio Cosmosche, fino al prossimo 13 ottobre, concentrerà il meglio della letteratura scientifica sul territorio metropolitano.

Domenica, al teatro "Francesco Cilea", si terrà la serata finale con la consegna del Premio Cosmos al miglior libro di settore ed il concerto sinfonico "Sull'immagine" dell'orchestra del teatro "Francesco Cilea".

Nella serata inaugurale, il CineTeatro Metropolitano ha accolto docenti, scienziati, luminari e tantissimi studenti, veri protagonisti dell'intera kermesse. Prima dello spettacolo scritto da Lorenzo Praticò, è stato il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, a portare i saluti dell'Ente rappresentato in sala, per l'occasione, anche dalla dirigente Giuseppina Attanasio e dall'intero staff del Settore 2 di Palazzo Alvaro.

«Cosmos - ha detto Quartuccio - per noi è ormai un punto di riferimento. È l'evento principale che qualifica l'impegno della Città Metropolitana sul piano della valorizzazione e della promozione della cultura scientifica. È un investimento che abbiamo voluto fare, già dal 2018, su iniziativa del sindaco Giuseppe Falcomatà, coinvolgendo una serie di professionisti provenienti da tutto il Mondo». «Grazie a Cosmos abbiamo avviato una serie di relazioni davvero importanti sul piano scientifico ed istituzionale. I nostri partner sono i Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione e l'Istituto nazionale di astrofisica».

«Il fatto che Cosmos si tenga a Reg-

gio Calabria - ha concluso Quartuccio - è indicativo di quanto il nostro territorio stia diventando sempre più attrattivo, grazie anche ad una serie di azioni di promozione territoriale programmate dal sindaco Giuseppe Falcomatà».



Per Gianfranco Bertone, presidente della Giuria scientifica del Premio Cosmos e docente presso dell'Università di Amsterdam, «l'auspicio è sempre quello di coinvolgere il grande pubblico, tutto il territorio e avvicinarlo al mondo della scienza».

«Quest'anno - ha spiegato - abbiamo tantissimi appuntamenti che porteranno grandi scienziati a Reggio Calabria e abbiamo previsto molti punti di incontro con i giovani del nostro territorio. Cosmos, infatti, è diventato un appuntamento importante per l'Italia e l'estero che annovera un Premio Cosmos in Francia ed un altro in Olanda».

«L'obiettivo - ha proseguito Bertone - è continuare a far crescere il Festival per farlo diventare un momento non solo di incontro tra i cittadini e gli scienziati, ma anche un'opportunità di richiamo per un vasto pubblico in grado di sviluppare un ritorno di immagine per la nostra città e non solo».

E mentre per Riccardo Barberi,

docente dell'Unical, Cosmos ha «la volontà e l'ambizione di far diventare le scienze materie a portata di tutti», Anna Brancaccio, Referente del Premio Cosmos per il Ministero dell'Istruzione, ha parlato di «un evento che vede coinvolte tan-

te scuole e, quindi, per il dicastero è un appuntamento molto importante». «Riteniamo fondamentale - ha spiegato - proprio la valenza del progetto. In questi giorni si parlerà di scienza, di cultura e società: tre argomenti che sono il pilastro su cui la scuola italiana deve muoversi».

«Il Premio Cosmos - ha detto - contribuisce con un'attività di valenza, al raggiungimento di questi tre pilastri dell'educazione dei nostri studenti. Lo promuoviamo e siamo contenti che abbia questo impatto non solo sulla città di Reggio Calabria, ma anche su tutto il Paese se si considera che hanno partecipato diversi istituti di altre regioni».

«Va evidenziato, inoltre - ha concluso Brancaccio - che Cosmos promuove, con impegno, la lettura, soprattutto di testi scientifici divulgativi, un'attività molto coerente con l'azione promossa dal nostro Ministero, su proposta del Ministro, Giuseppe Valditara». ●

RAFFAELE FITTO, LA CAPACITÀ DI REINVENTARSI SUPERANDO LA NEGATIVITÀ DEL MOMENTO

di **ERCOLE INCALZA**

Fino al giugno del 2020, nessuno conosceva la parola “resilienza”; una definizione nota solo a noi ingegneri che in uno degli esami, in particolare quello di “Tecnica delle costruzioni” o “Tecnologia dei materiali”, eravamo costretti a comprendere davvero il suo significato. Poi, ripeto, il 20 giugno con la nascita del Pnrr tutti hanno scoperto il significato di tale parola trasferendola in un ambito legato ad una scelta comportamentale. Si finalmente

tutti hanno capito che la resilienza per il Paese era la capacità di reinventarsi superando le negatività di un determinato momento storico. Questa particolare caratteristica, a mio avviso, trova ampia collocazione proprio nella persona di chi oggi è stato designato da Ursula von der Leyen vice presidente della Commissione Europea. Per questo ho fatto una sintetica evoluzione cronologica dei momenti

critici e di quelli vincenti della vita politica di Raffaele Fitto. ●



Nel 1994, con lo scioglimento della DC, aderisce alla rinascita del Partito Popolare Italiano e l'anno successivo segue il segretario Rocco Buttiglione nella minoranza del partito favorevole ad un'alleanza con Forza Italia, che prende il nome di Cristiani Democratici Uniti (CDU).

In occasione delle elezioni regionali pugliesi del 1995 si ricandida con il CDU e viene riconfermato Consigliere e successivamente viene nominato Vice Presidente della Regione Puglia

Momento critico

Nel 1998, lascia il partito e insieme ad altri esponenti fonda i Cristiani Democratici per la Libertà con lo scopo di prose-

guire l'alleanza con la coalizione di centro destra del Polo della Libertà

Momento resiliente

Nel giugno 1999 è eletto parlamentare europeo nella circoscrizione Sud con Forza Italia. Rimane in carica sino alle dimissioni del giugno 2000. In occasione delle elezioni regionali pugliesi del 2000 Fitto si candida alla Presidenza della Regione Puglia con il sostegno del Polo e riesce a

sconfiggere il concorrente ulivista Sinisi con il 53,9% dei consensi. Fitto diviene così a 30 anni il più giovane Presidente di una Regione

Momento ancora resiliente

Ricandidatosi alle elezioni regionali pugliesi del 2005 è sconfitto dal candidato di centro sinistra Nichi Vendola

Momento critico

Alle elezioni politiche del 2006 si candida nelle liste di Forza Italia e viene eletto alla nella circoscrizione Puglia. Nel 2006 è nominato responsabile di Forza Italia per l'Italia meridionale.

Nel dicembre 2007 è nominato responsabile per i rapporti con altri partiti e movimenti per il Polo della Libertà

Momento resiliente

Il 20 giugno 2006 la Procura di Bari ha chiesto alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere con gli arresti domiciliari di Fitto. La Camera ha respinto l'autorizzazione all'arresto con 457 voti favorevoli su 462 presenti. Il 12 ottobre 2009 la Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per Fitto, insieme a numerosi altri imputati, ritenuto colpevole di associazione per delinquere, peculato, concussione,

corruzione, falso, abuso d'ufficio e illecito finanziamento ai partiti. L'11 dicembre 2009 il giudice dell'udienza preliminare ha rinviato a giudizio Fitto per abuso d'ufficio, due episodi di corruzione, finanziamento illecito ai partiti, peculato e un altro abuso e lo ha prosciolto per gli altri reati.

Momento critico

<p>Alle elezioni politiche del 2008 viene rieletto con il Pdl alla Camera dei Deputati nella circoscrizione Puglia e</p>	<p>a maggio dello stesso anno è nominato Ministro per gli affari regionali</p> <p>Momento resiliente</p>
<p>All'indomani delle elezioni regionali del 2010, considerato l'esito negativo per il centro-destra nella regione Puglia, rassegna le proprie dimissioni da Ministro, assumendosi piena</p>	<p>responsabilità della sconfitta elettorale, ma il Consiglio dei Ministri le respinge.</p> <p>Momento critico</p>
<p>Alle elezioni politiche del 2013 si ricandida alla Camera come capolista del Pdl nella circoscrizione Puglia ed è rieletto e il 16 novembre 2013, con la sospensione delle attività del Popolo della Libertà, aderisce a Forza Italia Il 24</p>	<p>marzo 2014 diventa membro del Comitato di Presidenza di Forza Italia.</p> <p>Momento resiliente</p>
<p>Il 12 febbraio 2013 Fitto è stato condannato in primo grado a quattro anni di reclusione e a cinque di interdizione dai pubblici uffici per i reati di corruzione, illecito finanzia-</p>	<p>mento ai partiti e abuso d'ufficio, venendo assolto per gli altri capi d'imputazione</p> <p>Momento critico</p>
<p>Il 16 aprile 2014 viene candidato alle elezioni europee come capolista di Forza Italia nella Circonscrizione Italia Meridionale e viene rieletto a Strasburgo con 284 547 voti e si</p>	<p>dimette dunque dalla carica di deputato nazionale</p> <p>Momento resiliente</p>
<p>Fitto, da tempo in forte dissenso con Silvio Berlusconi fonda una corrente in Forza Italia con il nome di Ricostruttori, costituita da qualche decina di parlamentari, molti pugliesi, vicini a lui. Fitto, infatti, è convinto che l'accordo con il PD,</p>	<p>che va appunto sotto il nome di patto del Nazareno, sarebbe un colpo mortale per Forza Italia perché gli elettori non capirebbero.</p> <p>Momento critico</p>
<p>Il 17 maggio del 2015 Fitto annuncia infine la propria uscita da Forza Italia e la costituzione dei gruppi parlamentari Conservatori e Riformisti (poi costituito solo al Senato) e l'adesione, in sede europea, al Gruppo dei Conservatori e</p>	<p>dei Riformisti Europei (formazione di cui fanno parte i conservatori britannici) di cui è nominato Vicepresidente</p> <p>Momento resiliente</p>
<p>Il 29 settembre 2015 viene assolto in appello per i reati relativi al processo che il 12 febbraio 2013 lo aveva condannato e</p>	<p>viene assolto perché "il fatto non sussiste".</p> <p>Momento ancora resiliente</p>
<p>Il 3 giugno 2015 nasce il nuovo gruppo al Senato, compo-</p>	<p>sto da 11 senatori di Forza Italia</p> <p>Momento critico</p>
<p>Il 19 dicembre del 2017, insieme a Maurizio Lupi e Enrico Costa, Saverio Romano, Enrico Zanetti, Flavio Tosi Fitto dà vita a Noi con l'Italia e ne diventa Presidente in vista delle</p>	<p>elezioni politiche del 2018 e sottoscrive un patto con l'Unione di Centro di Lorenzo Cesa. Di tale coalizione viene eletto solo Renzo Tondo.</p> <p>Momento resiliente</p>
<p>Nel 2017 la Corte di cassazione ha confermato l'assoluzione di</p>	<p>Fitto sempre del processo in cui era stato condannato nel 2013</p> <p>Momento ancora resiliente</p>

Dopo il fallimento della lista centrista "Direzione Italia", il 6 dicembre 2018 Fitto si federa con Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni in vista delle elezioni europee del 2019, con l'obiettivo di dare vita a un nuovo partito conservatore sovranista. Alle elezioni si piazza dietro alla Meloni nella circoscrizione

meridionale e viene scelto come co-presidente del gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei. Il 29 ottobre Direzione Italia confluisce in Fratelli d'Italia, partito nel quale Fitto entra a far parte.

Momento ancora resiliente

Il 22 giugno 2020 Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia annunciano la decisione di candidare nuovamente Fitto a governatore della Regione Puglia, in contrapposizione al presidente uscente Emiliano. Alle elezioni del 20 e 21 settembre Fitto

raccoglie il 38,93% dei consensi, venendo sconfitto da Emiliano, che ottiene il 46,78% dei voti

Momento critico

Alle elezioni politiche del 25 settembre 2022 viene candidato per la Camera dei deputati come capolista di Fratelli d'Italia nel collegio plurinomiale di Brindisi-Lecce-Galati-

na, risultando eletto e dal 22 ottobre 2022 è Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Momento resiliente

Il 17 settembre 2024, durante la conferenza stampa di presentazione della nuova Commissione la Presidente Ursula von der Leyen ha confermato la nomina di Fitto quale Vice

Presidente esecutivo della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme.

Momento ancora resiliente

Con questo curriculum politico attraverso il quale possiamo leggere le capacità e le reazioni resilienti inimmaginabili di Raffaele Fitto penso, non il nostro Paese, ma la Unione Europea dovrebbe ammettere che l'Italia dispone di vere eccellenze politiche, di veri riferimenti chiave per testimoniare cosa sia la "resilienza". ●

DOMANI NELLE PIAZZE CALABRESI LA CAMPAGNA "IO NON RISCHIO"

Anche quest'anno la Calabria partecipa alla Campagna Io non rischio, promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas, Ingv, ReLuis - e Fondazione Cima, in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Ance che si svolge in tutta Italia, con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche di protezione civile in programma domani, domenica 13 ottobre e che vedrà in tutte le piazze calabresi 3mila volontari.

Io non rischio è una campagna di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile basata sulla sinergia tra scienza, volontariato e istituzioni, che si rivolge a tutti, con messaggi chiari e riconoscibili, per trasformare la consapevolezza in azione, 365 giorni l'anno.

La giornata nazionale del 13 ottobre si svolge a conclusione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, che ha visto impegnato il Dipartimento regionale di Protezione Civile in attività di divulgazione e sensibilizzazione



nelle scuole, attraverso incontri con gli studenti ed i docenti e prove di evacuazione.

Quest'anno in Calabria, per la prima volta, alle tante piazze classiche si aggiungeranno anche due vere e proprie cittadelle del volontariato, una a Cirò Marina, presso il Lungomare Stefano Pugliese, ed una a Cosenza, presso Corso Mazzini, che vedranno la presenza di più associazioni insieme che proporranno ai cittadini diverse attività.

Le piazze del 13 ottobre sono un'importante occasione per avere approfondimenti sui diversi rischi presenti sul nostro territorio e, grazie ai

volontari ed alle simulazioni che faranno, sarà una giornata per capire i comportamenti attraverso cui ciascuno può fare la differenza nella sicurezza propria e di chi gli sta intorno.

Fondamentale, infatti, è il ruolo attivo dei cittadini, che hanno il potere di trasformare questa consapevolezza in azione attraverso scelte concrete, da adottare nel proprio quotidiano per proteggere se stessi e l'ambiente in cui si vive. ●



VERSO IL REFERENDUM DELLA CITTÀ UNICA / SERGIO DRAGONE

Il 1° dicembre i cittadini di Cosenza, Rende e Castrolibero sono chiamati alle urne per esprimersi sulla fusione dei tre Comuni. Due i quesiti sulla scheda. Col primo si chiede ai cittadini se si è favorevoli o contrari alla fusione. Col secondo il nome della futura città. Tre i nomi in lizza: Cosenza, Cosenza Rende Castrolibero, Nuova Cosenza. Nell'attesa, Calabria.Live ha pensato di creare questa rubrica raccogliendo le opinioni di chi è favorevole e contrario alla Grande Cosenza, permettendo così non solo un dibattito e confronto tra voci autorevoli, ma anche ai nostri lettori di farsi una idea sulle criticità e i benefici di questa fusione.

PERCHÈ VOTEREI NO



Non mi sento proprio un “intruso” nel dibattito sulla Grande Cosenza, pur essendo orgogliosamente catanzarese, per i forti rapporti umani, affettivi, professionali e politici che mi legano alla Città dei Bruzi. Vi ho vissuto e lavorato per alcuni anni, più o meno dal 1975 al 1980.

Sono cresciuto professionalmente alla grande scuola del Giornale di Calabria che annoverava fuoriclasse come Piero Ardeni e Paolo Guzzanti e a Cosenza ho coronato il sogno di diventare giornalista professionista all'età di 22 anni. E a Cosenza ho conosciuto, senza mai più lasciarlo politicamente, Giacomo Mancini. Quelli cosentini sono stati anni formidabili che ho vissuto con l'intensità della giovane età, l'entusiasmo del giornalismo militante. È forse troppo dire che considero Cosenza la mia seconda città, ma ci vado molto vicino. Con l'eccezione ovviamente

del calcio dove la passione giallorossa non fa sconti. E allora voglio provare brevemente a dire la mia alla vigilia del referendum sulla fusione di Cosenza con Rende e Castrolibero, dicendo subito che se fossi residente nella città dei Bruzi probabilmente voterei no.

Lo dico per una ragione semplicissima: la Città Unica Cosenza-Rende-Castrolibero esiste già, da quasi mezzo secolo, nei fatti, senza che nessuna delle tre realtà urbane abbia dovuto rinunciare alla propria storia e alla propria autonomia.

Parlo della mia esperienza personale. Quando ero giovane redattore del Giornale di Calabria, ho abitato a Rende e poi a Castrolibero, lavoravo in pieno centro a Cosenza, frequentavo i cinema di Cosenza e Rende, giocavo a tennis a Commenda, facevo acquisti su corso Mazzini e trovavo i ricambi dell'auto a Roges. Ero già un abitante della Città Unica.

È evidente che l'area metropolitana di Cosenza-Rende-Castrolibero ha bisogno di una governance, di un sistema di servizi moderni ed efficienti, partendo da quelli di base come acqua, rifiuti, depurazione (per i trasporti da decenni esiste il consorzio, resta in sospeso il discorso della metropolitana Cosenza-Università) e comprendendo ovviamente la sanità, con il nuovo ospedale, l'istruzione, la cultura, lo sport.

Ma è proprio necessario compriamere la storia identitaria di Cosenza? E il progetto visionario della nuova Rende voluto dai Principe? Non basterebbe potenziare e unificare i servizi e varare una progettazione urbanistica armonica che esalti le caratteristiche di ognuno dei tre Comuni? La mia è solo un'opinione, quella dei cosentini, dei rendesi e dei castroliberesi sarà invece una risposta definitiva. ●

A REGGIO SUCCESSO PER IL PRIMO INCONTRO DI "DIALOGHI DELLA MAGISTRATURA"

Il 9 ottobre, presso Villa Zerbi a Reggio Calabria, si è tenuto il primo appuntamento dei Dialoghi della Magistratura, un'iniziativa promossa dalla sezione dell'Associazione Nazionale Magistrati (Anm), che comprende Reggio Calabria, Locri e Palmi, con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel dibattito sulla giustizia e accrescere la consapevolezza civica.

A moderare l'incontro è stata la presidente della Giunta Esecutiva Sezionale dell'Anm di Reggio Calabria, la dottoressa Caterina Ascutto, che ha introdotto la discussione in seguito proseguita dal procuratore della Repubblica facente funzione di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, e il giornalista e conduttore della trasmissione Report, Sigfrido Ranucci.

L'Anm ha inaugurato il dibattito con toni franchi, ribadendo il proprio impegno in difesa dell'indipendenza della magistratura. La dottoressa Ascutto ha espresso preoccupazione per le conseguenze della riforma della giustizia in corso, sottolineando come essa possa compromettere il confronto diretto tra indagato, imputato e pubblico ministero.

«Con la riforma verrà meno il confronto immediato con il pm, che rappresenta il primo baluardo della giurisdizione. È una deriva pericolosissima», ha dichiarato.

Il procuratore Lombardo, forte di un'esperienza di 27 anni di carriera, ha rimarcato l'importanza, per il cittadino, di avere un contatto rapido e diretto con il giudice. (Oppure Per il cittadino è importante avere rapidamente confronto e contatto con il suo giudice, come discorso diretto). Secondo il suo parere, la separazione delle carriere, ha una storia lunga, già

di **SANTINA SANTAMBROGIO**

proposta in ambito della riforma Cartabia, non rappresenterebbe una soluzione efficace ai problemi della giustizia italiana.

Ha evidenziato come il dibattito sulla separazione delle carriere non sia nuovo, ma sia stato riproposto ciclicamente senza mai trovare una concretizzazione significativa.

«Mandare in giro un paese è come



paragonarlo a una macchina che gira senza un certificato di garanzia se non ha una magistratura che funziona e una libertà di stampa effettiva. Adesso si sta ledendo il diritto del cittadino di essere informato», conclude Sigfrido Ranucci conduttore di Report, aggiungendo che la stabilità legislativa e la coerenza della magistratura consentirebbero un esercizio più sereno del giornalismo, settore spesso soggetto a pressioni politiche.

«Oggi il giornalista vive una pressione politica simile a quella subita dalla magistratura», ha detto ancora.

Lombardo ha parlato anche del progetto di realizzare la separazione delle carriere già in atto con la riforma Cartabia, precisando come questo rappresenti una volontà del ministero non così recente.

Ha affrontato il tema partendo dal contorno, il procuratore f.f. per

giungere a motivare il suo parere a riguardo.

Non ha parlato dello schierarsi da una parte all'altra, di essere favorevole come P.M. o contrario, ma della poca fiducia che la magistratura possa dare a questa iniziativa di riforma della separazione, perché da ormai molti anni ripropongono sempre la medesima cosa, senza mettere in atto, confermare nulla.

È venuto fuori nel dibattito anche il problema dell'algoritmo, che oggi si sta adoperando nel tentativo di trovare il modo di sostituire la figura del magistrato.

«L'opinione del magistrato, non potrà mai essere sostituito dall'intelligenza artificiale», conclude Lom-

bardo.

«Una scelta statisticamente rilevante», la definisce la dottoressa Ascutto: «la magistratura è contraria».

L'incontro ha visto la partecipazione di magistrati, avvocati e giornalisti, tutti accomunati dall'interesse per il delicato tema della riforma della giustizia.

Il prossimo incontro si terrà sabato 30 novembre alle 17, presso la Libreria Ubik di Reggio Calabria.

Questo vedrà alternarsi le voci della giornalista e scrittrice Donatella Stasio e di Roberto Lucisano, già presidente della Corte di Assise d'appello di Reggio Calabria, moderati dal giudice Antonio Salvati. Il tema al centro del dibattito sarà una continuità del primo, "Separazione dei poteri: autogoverno e potere disciplinare nella magistratura", a partire dal libro "Storie di diritti e democrazia" di Donatella Stasio e Giuliano Amato. ●

TORNANO LE GIORNATE FAI D'AUTUNNO I LUOGHI VISITABILI IN CALABRIA

Oggi e domani anche in Calabria si terranno le Giornate Fai d'Autunno, uno dei più importanti e amati eventi di piazza dedicati al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano Ets e giunte alla 13esima edizione.

Sono 700 i luoghi visitabili questo weekend e, in Calabria, altrettanti numerosi i luoghi da visitare e scoprire, oltre che un'occasione per godersi il patrimonio artistico e ambientale che la regione può offrire.

Le Giornate Fai d'Autunno vedono una speciale partecipazione dei giovani volontari del Fai, organizzati nei Gruppi Fai Giovani che, assieme a tutti i volontari della Rete Territoriale della Fondazione e agli "Apprendisti Ciceroni", con fantasia ed entusiasmo racconteranno l'Italia in due giorni di festa intitolata alla conoscenza del patrimonio di storia, arte e natura che è in ogni angolo del nostro Paese. Un patrimonio che non consiste solo nei grandi monumenti, ma anche in edifici e paesaggi sconosciuti, luoghi che custodiscono culture e tradizioni e che tutti siamo chiamati a curare e a proteggere per sempre e per tutti, come è nella missione del FAI, cominciando innanzitutto a conoscerli, per scoprirne il valore.

A Longobucco si può visitare il Museo della ginestra, della lana e della seta "Eugenio Celestino", ospitato all'interno del palazzo della Famiglia Celestino. Al piano terra si trova l'esposizione di ricercati manu-

fatti, foto e documenti della storia della ditta artigiana; al primo piano la bottega storica e i laboratori con gli antichi telai in legno; al piano superiore, un'ulteriore esposizione con la rappresentazione di tutti i disegni originali e delle lavorazioni più recenti. Negli anni Venti il giovane Eugenio Celestino intuì l'importanza della tessitura artistica a livello imprenditoriale e riunì nel suo laboratorio le donne



che in casa tessavano sugli antichi telai, avviando nel 1930 un'attività che prosperò, divenendo famosa per il pregio e la bellezza dei manufatti. Celestino diede vita a lavorazioni originali, tra cui coperte, tappeti e scialli, riprendendo disegni antichi e rimettendo in uso l'arte della colorazione con tinte vegetali; nel 1938 le sue creazioni furono esposte al Palazzo delle Esposizioni a Roma, alla presenza della principessa Maria Josè e la bottega giunse a servire la casa reale. In occasione delle Giornate Fai d'Autunno, nei laboratori di tessitura del museo, sarà illustrato il ciclo della trasformazione della ginestra e la storia delle produzioni d'arte della famiglia Celestino; durante la visita sarà presente una tessitrice che mostrerà il lavoro al telaio orizzontale calabrese e le varie fasi di realizzazione dei decori a mano, rimaste identiche in un secolo di attività.

A Campo Calabro, invece, si potrà ammirare il forte Poggio Pignatelli, che sorge nel pieno dell'area naturale protetta ZPS <- Zone di

protezione Speciale Costa Viola. Il forte, di epoca post-unitaria, fa parte di un grande Piano generale di fortificazione del nuovo Stato (le cosiddette "Fortificazioni umbertine") che prevedeva la costruzione, sia in Sicilia che in Calabria, di ben 24 fortezze, vere e proprie piazze d'armi bastionate e ridossate, per il posizionamento della cosiddetta "Artiglieria da costa" in difesa dello Stretto. L'edificio è collegato ad altre due opere che si trovano nelle immediate vicinanze, la cosiddetta Batteria Matiniti Inferiore e Forte Siacci, attualmente impiegato per grandi eventi culturali, come la Biennale dello Stretto. Il sito verrà eccezionalmente aperto a tutti in occasione delle Giornate d'Autunno, con priorità riservata agli iscritti Fai. Un percorso naturalistico sarà abbinato alla visita del Forte in compagnia di esperti del settore.

A Francavilla Angitola, durante le Giornate Fai si visiteranno la Chiesa del Rosario, decorata a stucco dai fratelli Riga da Pizzo; il vicino Palazzo Mannacio, generalmente chiuso al pubblico, ex convento dei domenicani, con la biblioteca e il Museo dell'Identità; la Chiesa di San Foca Martire, costruita a fine Settecento sul castello medioevale; la chiesa di Santa Maria delle Grazie ricostruita dopo il terremoto del 1783; infine, l'area archeologica del "Pendino", antico insediamento di origine medievale. Sarà possibile, anche, visitare le Cantine Benvenuto.

Anche a Cropani si potrà ammirare il Borgo e Villa Albani, mentre a Spezzano della Sila i Giganti della Sila. A Sant'Agata del Bianco sarà possibile, invece, visitare i musei e Murale nel Centenario di Saverio Strati. Infine, anche a Scandale (KR) sarà possibile visitare il centro storico.

LE CALABRESI AMALIA BRUNI, ELIANA GODINO E ANGELICA ARTEMISIA PEDATELLA PREMIATE IN SVIZZERA

Organizzato dall'Acib - Associazione Culturale Italiana de La Broye), il riconoscimento rappresenta non solo un tributo al suo straordinario apporto allo sviluppo delle neuroscienze, ma anche un momento di riscatto per tutti i calabresi emigrati in Svizzera, che per decenni hanno vissuto con il "peso" della loro origine. Oggi, grazie a figure di spicco come Amalia Bruni, la Calabria può finalmente alzare la testa e riscrivere la sua storia, dimostrando il valore e il talento che emergono dal suo territorio.

L'Acib, che ha già dato vita a numerose manifestazioni culturali di livello internazionale, ha scelto di dedicare tre giorni di celebrazioni ad Amalia Bruni, che termineranno oggi, 12 ottobre. Un evento che rappresenta un'occasione di incontri, conferenze e celebrazioni, restituendo ai calabresi emigrati l'orgoglio delle proprie radici. «La Calabria non è più quella che molti credono», spiega Giuseppe Valloine, squillacese, presidente dell'Associazione.

«Ho trascorso la mia vita a cercare il riscatto della mia terra - ha aggiunto - e rappresento in Svizzera una Calabria di cultura. Ora desidero che anche gli altri vedano la Calabria per quello che merita di essere: una terra di eccellenze».

Insieme ad Amalia Bruni, il talento artistico della Calabria

Ad accompagnare la scienziata in Svizzera anche due rappresentanti dell'arte calabrese: la fotografa Eliana Godino e la regista e attrice Angelica Artemisia Pedatella. Eliana Godino, autrice del successo editoriale "Ritratti del Sud" per Rubbettino Editore, un'opera già presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino e al Senato della Repubblica, celebra la positività della Calabria attraverso una

serie di 35 ritratti di eccellenze calabresi.

«Il mio lavoro vuole essere una celebrazione della forza e della determinazione dei calabresi che si sono distinti positivamente. La Calabria è una terra ricca di storie di



successo, che meritano di essere raccontate», ha detto la fotografa, che ha ritratto anche Amalia Bruni all'interno del suo progetto.

Angelica Artemisia Pedatella, regista, autrice, musicista e performer, presenterà invece il suo progetto "Rinascimento Calabrese", una narrazione audiovisiva che esplora luoghi e temi significativi della regione. «Raccontare il nostro 'Rinascimento Calabrese' è un'opportunità straordinaria, frutto di un lavoro di ricerca che porto avanti con il team della Compagnia Teatrale BA17 da quando sono tornata in Calabria - ha spiegato la Pedatella -. Abbiamo bisogno di dialogo, anche internazionale, per renderci conto dei passi avanti che stiamo facendo».

Un momento particolarmente atteso è stato conferenza pubblica di ieri, in cui è stato proiettato un cortometraggio su Amalia Bruni, facente parte della serie "Compagnia delle Donne", ideato e diretto proprio da Pedatella.

Un riconoscimento che guarda al futuro

Durante l'evento, sarà presente

anche il Console Generale d'Italia in Svizzera, Nicoletta Piccirillo, insieme a figure istituzionali locali come la vicesindaco Monique Picinali, i Consiglieri di Stato Frédéric Borloz e Philippe Demierre, nonché il sindaco di Squillace Enzo

Zofrea. Amalia Bruni, nel corso di questa tre giorni, terrà diverse conferenze sul suo lavoro di ricerca sull'Alzheimer, un tema particolarmente sentito nella regione di La Broye, dove vive una numerosa comunità di origine calabrese.

«Sono profondamente onorata per questo riconoscimento, ma credo sia importante che al mio fianco ci siano anche due giovani talenti calabresi come Eliana Godino e Angelica Artemisia Pedatella - ha sottolineato la scienziata -. Il futuro della Calabria dipende dai giovani e dal loro coraggio di guardare oltre. Io ho fatto ciò che potevo e continuerò a farlo, ma il nostro messaggio deve essere quello di stimolare le nuove generazioni a credere nel loro potenziale».

Questa celebrazione, unita alla ricerca scientifica, all'arte e alla cultura, rappresenta un'importante occasione per abbattere stereotipi ancora radicati e per promuovere una nuova immagine della Calabria: non più terra di degrado e criminalità, ma di eccellenza, creatività e riscatto. ●

A REGGIO APRE IL PUNTO DI ASCOLTO DELL'OSPEDALE S. ORSOLA DI BOLOGNA

di **ARISTIDE BAVA**

Arriva a Reggio un punto d'ascolto di primo intervento dell' Ospedale S. Orsola di Bologna per dare supporto assistenziale ai cardiopatici e ai loro familiari grazie alla meritoria attività dell'Associazione "Piccoli grandi cuori" con collaborazione diretta con il Poliambulatorio Scimone.

L'importante iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi nel corso di un affollato incontro che si è tenuto nella struttura reggina. Il progetto fa parte dello "Sviluppo della rete socio assistenziale Piccoli Grandi cuori" emanazione, appunto, del Reparto di Cardiocirurgia pediatrica e Cardiologia del Policlinico S. Orsola di Bologna che ha nel cardiocirurgo di origini sidernesi, prof. Gaetano Gargiulo il suo principale punto di riferimento e proprio a lui da sempre innamorato della "sua" Calabria si deve il concretizzarsi di questa iniziativa. In pratica un punto d'ascolto del prestigioso ospedale bolognese che viene attivato presso il poliambulatorio Scimone per consentire ai cardiopatici e ai loro familiari un notevole supporto assistenziale.

Lo stesso prof. Gargiulo è stato presente alla presentazione dell'iniziativa presso il Poliambulatorio Scimone, in via S. Anna. Il prof. Gaetano Gargiulo ha sposato appieno, unitamente alla Presidente dell' Associazione Piccoli grandi cuori Paola Montanari, l'ipotesi progettuale che ha come obiettivo principale la possibilità di garantire continuità nelle cure riducendo i trasferimenti fuori regione per favorire il benessere delle persone con cardiopatie congenite e delle loro famiglie con primi interventi direttamente sul territorio calabrese. Durante l'incontro sono state, peraltro, illustrate le

nuove opportunità di assistenza e follow-up sul territorio ed è stato chiarito che la collaborazione tra Reggio Calabria e Bologna sarà costante.

È stato lo stesso prof. Gargiulo, protagonista indiscusso della sto-

sidente Paola Montanari che ha parlato anche dei programmi futuri che prevedono ulteriori iniziative a sostegno degli ammalati e dei loro familiari, ricordando che sono tantissime le famiglie calabresi che si fanno curare presso l' Ospedale di Bologna e, anche per questo motivo, l'Associazione



ria ultraquarantennale della chirurgia pediatrica del S. Orsola di Bologna ad illustrare con dovizia di particolari il grande lavoro sviluppato presso il nosocomio bolognese e le conquiste che la medicina è riuscita a raggiungere con le innovazioni registratesi negli anni. L'autorevole responsabile della Chirurgia pediatrica del S. Orsola, ben noto in Italia e nel mondo per una serie di eccezionali interventi che hanno caratterizzato la sua lunga carriera, ha anche fatto proiettare un video che ha ripercorso la prestigiosa attività della struttura ed ha posto l'accento sulla stessa Associazione "Piccoli grandi cuori" che sta facendo un grande lavoro di assistenza per le famiglie degli ammalati.

Il "discorso" sulla associazione è stato poi continuato dalla pre-

" Piccoli grandi cuori" ha deciso di dar vita a questa iniziativa.

Per il settore medico è, quindi, intervenuta la prof.ssa Emanuela Angeli che sarà incaricata a tenere i contatti con il dott. Ignazio Massimo Scimone, responsabile del poliambulatorio reggina, per gli aggiornamenti sui pazienti. Quest'ultimo, dal canto suo ha espresso la sua grande soddisfazione per l'iniziativa e per la possibilità di collaborare con il prestigioso Ospedale S. Orsola di Bologna sotto la supervisione del prof. Gaetano Gargiulo e degli altri apprezzati medici del nosocomio, grazie all'apertura di questo nuovo punto d'ascolto che certamente costituirà un punto di riferimento e un supporto per i cardiopatici congeniti e per i loro familiari del nostro territorio. ●

A MONS. ANTONIO STAGLIANÒ IL PREMIO "CASSIODORO IL GRANDE"

Prestigioso riconoscimento per il vescovo mons. Antonio Staglianò, presidente della Pontificia Accademia Teologica, che sarà insignito del Premio "Cassiodoro il Grande", in programma oggi a Modena e, domani, domenica 13 ottobre, invece, a Nonantola, nel corso del Cassiodoro Day.

Il Premio, assegnato a personalità distinte nei diversi settori

praticati dal celebre monaco calabrese vissuto nel VI secolo, che fu politico, diplomatico, biblista, musicologo, fondatore di cenobi, imprenditore e, per il quale, è in corso il processo di beatificazione, vede anche premiati mons. Erio Castellucci, lo chef stellato Massimo Bottura; il fondatore dei "Nomadi" Beppe Carletti, il senatore Franco Bonferroni, mentre due tributi "alla memoria" andranno ai Maestri Luciano Pavarotti e Alberto Schiavi.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Associazione Cassiodoro, don Antonio Tarzia, «per l'entusiasmo con il quale l'arcidiocesi e i comuni di Modena e Nonantola hanno voluto ospitare la manifestazione che nel nome del grande monaco intellettuale, consente di dare visibilità a quanti hanno dato il meglio negli ambiti in cui lui operò tanti secoli fa: e i nomi scelti parlano da soli».

«Quest'anno poi - considerato il contesto - ha aggiunto don Tarzia - era doveroso l'accostamento di Cassiodoro alla figura dell'abate longobardo fondatore dell'abbazia di Nonantola. A loro è dedicato l'at-

teso convegno dedicato • aspetto da non dimenticare - a due grandi uomini di azione e di pensiero destinati pure agli altari: uno santo già riconosciuto - Anselmo -, l'altro, Cassiodoro, per il quale è aperta la causa di beatificazione».



Nella prima giornata, promossa dall'omonima Associazione, con il patrocinio del Comune di Mo-

dena, dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, del Centro Culturale Giacomo Alberione e il sostegno dell'Azienda Dedoni, sarà scandita da tre momenti. Il primo, alle ore 16, una paraliturgia nel duomo di Modena presieduta dall'arcivescovo mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei, alla quale seguiranno interventi di don Tarzia, del saggista Marco Roncalli, del segretario del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana monsignor Carlo Dell'Osso; del presidente della Pontificia Accademia Teologica il vescovo mons. Antonio Staglianò. Il secondo, alle 18.30 nel Salone dell'Episcopio in corso Duomo per la cerimonia di assegnazione del premio presieduta da don Roberto Ponti, vicepresidente dell'associazione cassiodorea.

Nella stessa sede, alle 20, la consegna delle targhe dell'amicizia "Onore al merito" a due fra le più importate realtà dell'informazione nel nostro Paese: il quotidiano "Il Corriere della sera" nella persona del suo direttore Luciano Fontana, e il settimanale "Famiglia Cristiana" nella persona del direttore don Stefano Stimamiglio; e all'Ac-

cademia Militare di Modena, nella persona di Davide Scalabrin, il generale dell'Esercito che, con le sue denunce, ha messo fine alle vessazioni perpetrate in quell'ambiente.

La manifestazione proseguirà l'indomani nella vicina Nonantola dove alle 8.30, nel Monastero di San Silvestro, inizierà la tavola rotonda "Cassiodoro e Sant'Anselmo Abate". Moderata dal giornalista Giovanni Gazzaneo, vedrà il confronto di diversi relatori: don Alberto Zironi, arciprete di Nonantola; Maria Gloria Riva, docente di storia dell'arte; Maria Antonietta Crippa, docente di storia dell'architettura; don Riccardo Fangarezzi, direttore dell'Archivio e della Biblioteca Abbaziale di Nonantola; Guglielmo Nardocci, giornalista; Agnese Bellieni, docente di lettere.

Anche a Nonantola si terrà la seconda parte della consegna delle targhe dell'amicizia "Onore al merito": alla realtà editoriale Panini nella persona del suo Consigliere Delegato Lucia Panini; alla memoria di don Arrigo Beccari, il "Giusto" che con i suoi parrocchiani a Nonantola, fra il '42 e il '43, salvò un gruppo di un centinaio di bambini e ragazzi ebrei rifugiatisi a Villa Emma (sarà consegnato a don Zironi); all'Associazione Tortellante, nella persona di Erika Coppelli, presidente di questo ormai noto laboratorio terapeutico e abilitativo dove giovani e adulti nello spettro autistico imparano a produrre pasta fresca fatta a mano. Nelle due giornate non mancheranno vari momenti musicali. A Modena i "Nomadi", e il coro "Mitici Angioletti", diretto da Francesca Polli; a Nonantola i due affermati musicisti Franco Fasano e Max Tagliata. ●